

Il Caso clinico

Apis Mellifica

Il cammino di guarigione implica per l'uomo il recupero del proprio valore come persona fisica e mentale, ma anche il recupero dell'istinto sociale

Di Salvatore Coco

L'organizzazione Mondiale della Sanità considera giustamente lo stato di salute uno stato di benessere fisico, mentale e sociale. Se è facile capire cosa vuol dire uno stato di benessere fisico e mentale, è altrettanto facile equivocare il significato di benessere sociale, che è facilmente confuso con uno stato di agiatezza economica e non con un modo di essere bene come uomo sociale.

Il cammino di guarigione implica per l'uomo il recupero del proprio valore come persona fisica e mentale, ma anche il recupero dell'istinto sociale.

Col seguente caso clinico cercherò di mostrarne la realizzazione pratica.

Uomo di 45 anni, impiegato bancario.

Consulta per ulcera duodenale con dolori retrosernali, difficoltà respiratoria, bruciori epigastrici e bocca amara. E per orticaria bollosa nei punti di contatto, che gli impedisce di dormire per le bolle e il prurito.

Il padre, che è morto, era di carattere calmo e tranquillo e per tutta la sua vita soffrì di ulcera duodenale. Il paziente aveva un buon rapporto col padre, anche se non lo vedeva quasi mai perché assente per lavoro. La madre soffriva pure di iperacidità e con lei ha sempre avuto poca comunicazione. Ha sette fratelli e sorelle. La maggiore è stata per lui la vera madre, ma non ha avuto rapporti di amicizia con i fratelli, di cui ignora anche le eventuali sofferenze.

Non ricorda molto della sua infanzia, tranne un'ustione al viso a sette anni e nello stesso periodo una grande paura per essere stato assalito da un cane. Dall'età di 10 anni fino ai 17 va in seminario con l'intenzione di diventare sacerdote. Lascia il seminario a 17 anni perché, avendo molto impulsi sessuali che lo portavano a masturbazioni ripetute, sentiva questo in contrasto con la vita da religioso. A 17 anni inizia un fidanzamento che dura un anno e poi, quando la ragazza lo lascia, comincia ad avere disturbi gastrici con un forte senso di costrizione. Nello stesso anno viene anche operato di tonsillectomia per ripetute tonsilliti.

Da questo periodo cominciano i disturbi gastrici e cutanei, che sono andati peggiorando fino a rendergli la vita impossibile. Un netto peggioramento dei disturbi si è avuto dopo una rapina nella banca in cui lavora. Presenta paura dei ladri e del buio. Attualmente è sposato con due figli, dice che il rapporto va benino, ma ha molti momenti di indifferenza verso figli e moglie.

Ama l'estate e gli dà fastidio il freddo ed il vento. Preferisce pesce e dolci. Ama la birra gelata e le bevande ghiacciate che gli danno una momentanea sensazione di benessere.

In base ai sintomi:

- indifferenza verso i figli e la moglie
- paura del buio
- paura dei ladri
- desiderio di pesce
- desiderio di bevande gelate che danno miglioramento

prescrivo PHOSPHORUS 0/6LM, in più dosi ripetute in plus e contemporaneamente viene gradualmente sospesa la terapia antiulcerosa, sedativa e antiallergica.

Dopo un mese.

Nonostante il superamento delle sue paure e la scomparsa delle sue paure e la scomparsa della sua indifferenza, la sintomatologia di quest'uomo peggiora nettamente. Non riesce a dormire per le eruzioni bollose cutanee con prurito, che scompaiono alzandosi dal letto il mattino. Rigurgiti,

eruttazioni, dolori retrosternali, nausea con senso di svenimento. Dolore bruciante allo stomaco che migliora con bevande fredde. Ulteriori dosi di PHOSPHORUS 0/30LM non danno nessun apprezzabile cambiamento. Nella vita familiare ora sente affetto e amore verso moglie e figli, ma non vive molto tempo con loro perché è sommerso dagli impegni di lavoro ed artistici (teatro e musica), che lo tengono continuamente occupato.

In base ai sintomi rimasti (escludendo i sintomi gastrici che sembrano portare a Phosphorus):

- indaffarato (busy)
- orticaria la notte

viene prescritta APIS MELLIFICA 200K.

Il giorno dopo comincia un aggravamento psico fisico spaventoso, con stato confusionale, assenza mentale, impossibilità a prendere sonno per aggravamento delle bolle e del prurito cutaneo, febbre, dolori agli arti, impossibilità ad assumere il benchè minimo alimento per i dolori gastrici e la diarrea, herpes labialis. Viene somministrato placebo ogni due ore.

Dopo due giorni ricomincia a dormire e poi progressivamente migliora tutta la sintomatologia fin quasi alla scomparsa. Dopo un mese, per la persistenza di alcune eruzioni notturne, viene prescritta una dose di APIS MELLIFICA 1000K, che porta alla risoluzione completa del malessere, senza aggravamento. Nel frattempo anchela vita di quest'uomo è cambiata: si è accorto che la moglie e i figli hanno bisogno anche della sua presenza e, nonostante i suoi impegni, trova giornalmente uno spazio di tempo da condividere con loro. Inoltre ha ripreso i contatti con alcuni dei suoi fratelli e sorelle che non vedeva da molto tempo, trascorrendo con loro l'ultima festività.

Dopo un anno quest'uomo dorme bene, digerisce e mangia di tutto e non ha più eruzioni cutanee. I piccoli disturbi della sua salute da un anno a questa parte sono stati curati da placebo.